



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**Istituto Comprensivo San Giorgio di Mantova**

Piazza 8 marzo 6 - 46030 San Giorgio di Mantova

Tel: 0376 340045 - 0376 245359

e-mail : [mnlic81600d@istruzione.it](mailto:mnlic81600d@istruzione.it)

PEC [mnlic81600d@pec.istruzione.it](mailto:mnlic81600d@pec.istruzione.it)

[www.icsangiorgio.gov.it](http://www.icsangiorgio.gov.it)

C.F. 93034800206

Prot. n. 4059/A.19.b

San Giorgio di Mantova, 31/08/2016

Ai docenti  
Al personale della scuola  
Agli Atti

### **Il Dirigente scolastico**

- ◆ Visto il D. Lgs. N. 165 del 2001, così come modificato dal D. Lgs. n. 150 del 2009;
- ◆ Vista la Legge n. 107 del 2015;
- ◆ Considerato il contenuto del RAV così come rivisto il 30.06.2016
- ◆ Considerato il rapporto di restituzione dati INVALSI;

dispone il seguente

### **ATTO di INDIRIZZO**

**a.s. 2016/17**

#### **Premessa**

Ad un anno di distanza dall' entrata in vigore della Legge 107/2015 si può affermare che la *Buona Scuola* è qualcosa di più di un inizio, anche se è ancora presto per goderne dei risultati.

L' anno trascorso è stato per tutti molto faticoso per le scadenze pressanti e gli impegni che la nuova legge ha imposto: la stesura del RAV e dei PdM, del PTOF e del POF; la massiccia campagna di assunzioni con tutti gli obblighi per i neoimmessi, i tutor, la segreteria, la dirigenza; la grande novità del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) con la comparsa della figura dell' animatore digitale e del team digitale; la carta docente (BONUS), la ridefinizione del Comitato di Valutazione e la premialità della qualità del lavoro dei docenti; l' obbligo di trasparenza e l' adozione e pubblicazione del PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l' Integrità); la costituzione degli "ambiti territoriali" e la modalità della "chiamata diretta" da parte del dirigente per l' attribuzione di incarichi triennali; i bandi PON.

I cambiamenti sono stati di portata tale da rendere impossibile un qualsiasi "ritorno al passato" o immaginare di poter continuare ad operare nella scuola seguendo gli schemi adottati fino a ieri. E' per questo che desidero partire dall' atto di indirizzo dello scorso anno per gettare le fondamenta di questo:



I.C. San Giorgio di Mantova



*“Ogni singolo docente deve essere parte attiva di tale processo, nella propria programmazione deve fare specifico riferimento agli ambiti di miglioramento in cui intende lavorare insieme alla metodologia e progettualità che intende adottare.*

*Nessuno può chiamarsi fuori di fronte alle richieste di innovazione e cambiamento contemplate dalla legge 107 poiché dal conseguimento o meno degli obiettivi dipenderà la valutazione di tutta l' istituzione scolastica, dei docenti e della dirigenza.”*

Molto è stato fatto da parte del corpo docente per l' attuazione dei principi dettati dalla Legge 107/2015 in termini di

- attivazione di una didattica per competenze
- elaborazione di un curriculum verticale
- sviluppo del metodo cooperativo
- adozione di un Piano di Formazione di Istituto

e di

- inclusione scolastica
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali
- metodologie didattiche innovative quali il CLIL e la flipped classroom
- valorizzazione delle competenze linguistiche
- partecipazione a progetti europei
- potenziamento delle discipline motorie
- prevenzione e contrasto di ogni forma di bullismo

Moltissimo rimane ancora da fare.

Il presente Atto intende schematizzare le linee guida entro cui il nostro istituto è chiamato a svolgere la propria azione didattico – educativa, nonostante il permanere di vincoli e rigidità del sistema amministrativo.

### **Le relazioni interne ed esterne**

*Non c'è diritto senza esercizio del dovere*

La comunità scolastica del nostro istituto include circa 1165 alunni, 130 docenti e 19 ATA. Se sugli studenti esiste una guida da parte dei docenti che hanno l' obbligo di sorveglianza, diverso il caso degli adulti sui quali il compito della sorveglianza non può essere affidato al dirigente. E' necessaria la consapevolezza che un ambiente di lavoro è eterogeneo ed è indispensabile, da parte di tutti, la predisposizione verso una coesistenza pacifica e, pertanto, la disponibilità alla mediazione. Senza di esse, subentrano incomprensioni e ostilità che rendono il lavoro inefficace e triste pur nel rispetto formale degli obblighi contrattuali. Ne sono sintomo rilevante la mancanza di rispetto nei confronti dei colleghi e dell' istituzione scolastica, la violazione

del segreto d' ufficio e le assenze, il cui peso ricade interamente sui minori e parallelamente sui colleghi in servizio che devono coprire gli assenti.

Come somma di individui, la comunità scolastica impone una particolare attenzione alle competenze progettuali dei docenti ai quali si richiede la capacità di lavorare e progettare in gruppo. Fondamentali sono la condivisione e il confronto professionale, la solidarietà tra colleghi e la corresponsabilità nella conduzione e realizzazione del POF/PTOF.

L' adozione di uno "stile condiviso" dà alla scuola un' immagine di professionalità e cortesia. La generale dedizione di tutto il personale, che sovente non bada al proprio orario di servizio pur di portare a termine le attività offerte agli alunni e al territorio in generale, viene troppo spesso oscurata da un' immagine collettiva della scuola non positiva, soprattutto grazie ai media, che alle istituzioni scolastiche dedicano ampio spazio quando si tratta di dar voce a critiche e lamentele.

La scuola è un luogo in cui alunni e docenti convivono dalle cinque alle otto ore al giorno per più di duecento giorni all' anno. Deve perciò essere un luogo sereno, ove prevale il sorriso. Persino il necessario momento del rimprovero e della sanzione deve sempre essere condotto con determinazione ma senza aggressività e sempre offrendo disponibilità al confronto dialettico. L' educatore può essere severo ma mai cattivo. Cogliere la differente sfumatura è bagaglio professionale del docente.

Circa l'esterno, va recuperato il sentimento di partecipazione dei genitori che ad oggi troppo spesso mostrano disaffezione e ostilità. Se il percorso di istruzione deve condurre gli alunni verso l' amore per la cultura, il bello, l' ambiente, il sé e l' altro, di pari passo la scuola deve favorire una partecipazione propositiva e non oppositiva da parte delle famiglie. In questa ottica, collaborando con la scuola, i genitori avrebbero la possibilità di aiutare concretamente i loro figli nel loro processo di maturazione e la scuola potrebbe svolgere una duplice azione di educazione civica allargata alle famiglie.

### Obiettivi fondamentali

- ⊙ **Il successo formativo e la centralità dello studente**
- ⊙ **Superamento delle "disuguaglianze di conoscenza"**

L' ambiente scuola deve essere un luogo di "ben – essere", uno spazio allegro e formativo in cui la centralità dell' alunno è perseguita mediante l' elaborazione di un curricolo verticale che tenga conto delle singole realtà e contesti. In questo senso, l' abbattimento delle "*disuguaglianze di conoscenza*", descritte molto puntualmente dal sociologo Luca Ricolfi nel suo articolo sul *Sole 24ore* (allegato al presente Atto), deve essere obiettivo primario da raggiungere.

## Obiettivi di miglioramento

Il Dirigente Scolastico, valutato quanto sopra, indica per l' a. s. 2016/17 i seguenti obiettivi da ritenersi prioritari per il miglioramento, oltre a quelli già esposti in premessa:

- × Adottare un curriculum verticale
- × Potenziare la didattica laboratoriale e l' apprendimento cooperativo (soprattutto per le discipline tradizionali);
- × Incrementare l' apprendimento informale e non formale, promuovendo iniziative di applicazione pratica degli apprendimenti (EAS – esperienze di apprendimento situato);
- × Migliorare la media delle performance individuali rilevate con gli strumenti di valutazione nazionale;
- × Ridurre l' insuccesso degli studenti con BES e DSA;
- × Incrementare il numero di alunni che conseguono la certificazione linguistica da parte di terzi accreditati.

## Strategie

### La sperimentazione

L' I.C. San Giorgio di Mantova è tra le 22 scuole più innovative d' Italia grazie ad una politica scolastica basata sulla sperimentazione che per anni è stata soprattutto "tecnologica" ma che ora investe la sfera didattica nel senso più ampio del termine ed include gli spazi e i tempi di apprendimento. La scelta dell' Istituto di essere scuola fondatrice del **Movimento delle Avanguardie Educative** e capofila per le idee "SPAZI FLESSIBILI" e "CDD" (Contenuti Didattici Digitali) implica la necessità di mettersi in gioco inventando e ponendo in essere metodologie e strategie didattiche nuove per poi rendicontare e fare opera di disseminazione a livello nazionale ed europeo.

La fama riconosciuta a questo istituto non è un dato acquisito una volta per tutte. Essa è piuttosto un patrimonio che va rinnovato ed aggiornato. La nostra scuola deve avere pertanto il suo cuore pulsante nella ricerca e innovazione metodologica. Ai docenti di questo istituto spetta il compito di elaborare metodologie didattiche e strumenti di monitoraggio e valutazione, in accordo con le direttive e le sperimentazioni ministeriali con particolare riferimento a quelle proposte da INDIRE.

Se si intende continuare a sperimentare percorsi da mettere a disposizione di tutti, l' istituto deve supportare in termini di risorse umane e finanziarie la ricerca agevolandone i processi e accettando gli eventuali "fallimenti".

### L' innovazione e il perseguimento del bello

*Non c'è educazione senza senso del bello*

Proprio dove il territorio manifesta inequivocabili segni di disagio, attraverso luoghi di arretratezza culturale e bruttezza sociale, occorre puntare su un rinnovamento che produca l' effetto di far comprendere il vantaggio

del cambiamento. L'innovazione va intesa come compito preciso di sperimentare e inventare nuovi orizzonti volti al miglioramento, il cui obiettivo ultimo e finale non può essere che il "bello".

### **L' Internazionalizzazione**

Orizzonte della scuola è il mondo: dal microcosmo della realtà familiare e quella del paese, al macrocosmo, il cosiddetto "villaggio globale" di cui tutti noi ormai facciamo parte.

L' apertura mentale è una prospettiva necessaria per far crescere gli alunni in linea col tempo della contemporaneità. Si tratta di avviarli con naturalezza alla presenza e al rispetto del diverso.

Il ricorso a tutte le forme di finanziamento europeo rese disponibili è strumento di azione concreta per offrire agli alunni e, talvolta, ai loro genitori occasioni di apprendimento cooperativo in ambiti extra nazionali. Gli stessi docenti traggono beneficio dalla relazione con colleghi di altri paesi sia sul piano del confronto professionale che su quello dello scambio umano.

### **La Formazione**

Curare ed ampliare lo spettro metodologico è garanzia di capacità di individualizzazione degli insegnamenti, ai fini di una reale centralità degli alunni e di una reale attenzione verso il successo formativo. Per tale ragione un posto importante deve essere occupato dalla formazione e dall' aggiornamento. Sarà cura dei docenti elaborare un Piano che tenga conto dei suggerimenti di tutti (concentrati entro il mese di settembre), al fine di sintetizzare le tante indicazioni in una bozza che riceverà prima una valutazione esclusivamente logistico-organizzativa da parte del Dirigente e quindi l' approvazione di merito da parte del Collegio in tempo per far parte del Piano Triennale che è soggetto entro il 30 ottobre ad approvazione da parte del Consiglio di Istituto.

Un' attenzione particolare deve essere dedicata alle quattro macroaree (sicurezza, inclusione, innovazione didattica e uso delle tecnologie), alla costruzione di un curriculum verticale e, in generale, agli aspetti metodologici del rapporto apprendimento-insegnamento.

### **La Leadership diffusa**

Non è inutile precisare che ogni aspetto del presente Atto di indirizzo è da ritenersi come presentazione ragionata al corpo docente e al personale tutto, al fine di consentire un dialogo costruttivo tra le parti, come spunto per la programmazione ad opera del primo collegio docenti di ogni nuovo anno scolastico. Esso, cioè, è da intendersi come sollecitazione all' agire corretto, professionale ed innovativo. Soprattutto, esso è invito ad esercitare la professione docente con verità e coerenza, a svolgere il proprio lavoro con onestà e rispetto.

modello organizzativo che si vuole mantenere è quello del *middle management*. Caratterizzato da un elevato numero di collaborazioni che materialmente portano avanti il complesso delle attività scolastiche e il sempre maggior grado di autonomia che ogni singolo collaboratore ha via via ricevuto negli anni. Ciò permette di valorizzare ed accrescere la professionalità individuale e collettiva, promuovendo le competenze e le capacità.

Ruolo del Dirigente, nella gestione globale della scuola, è anche quello di progettare, condurre e coordinare ma nulla è realizzabile senza un numero adeguato di collaborazioni che si fanno carico della traduzione delle idee in attività. Naturalmente, come responsabile di ogni e qualsiasi aspetto della vita scolastica, dei suoi successi come delle sue lacune e dei suoi errori, il Dirigente ha il dovere di richiamare ciascuno al proprio dovere ma un buon modello organizzativo non può prescindere da una considerazione etica del proprio lavoro e della sua funzione ed efficacia.

### **La Dirigente Scolastica**

*Dott.ssa Carla Barbi*

(firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi del D. Lgs. 39/93, art. 3, c. 2)